

L'allocuzione di Benedetto XVI *Il compito principale della Rota Romana*

Commentare un'allocuzione del Romano Pontefice al Tribunale Apostolico della Rota Romana non è impresa facile, sia per il Relatore, sia per l'auditorio cui si rivolge, il «Tribunale stabilmente costituito dal Successore di Pietro per il bene di tutta la Chiesa», come l'ha definito il Pontefice. Quest'anno, poi, ricorre il centenario della Costituzione apostolica *Sapienti Consilio* del 1908, con cui il Tribunale della Rota Romana venne restituito alle sue funzioni, interrottesi dopo l'annessione di Roma al Regno d'Italia nel 1870. L'allocuzione del 26 gennaio, prendendo spunto da questa ricorrenza, ha chiarito quale sia il principale compito della Rota Romana. Ad essa spetta tracciare, con le sue sentenze, il solco entro cui dovranno muoversi i Tribunali inferiori in tutto il globo, «al servizio della giustizia sostanziale», nell'adempimento di quella che viene definita funzione nomofilattica. Ciò non sminuisce il contributo dei Tribunali locali; afferma, infatti, il Pontefice: «Pertanto, sarebbe improprio ravvisare una contrapposizione fra la giurisprudenza rotale e le decisioni dei tribunali locali, i quali sono chiamati a compiere una funzione indispensabile, nel rendere immediatamente accessibile l'amministrazione della giustizia, e nel poter indagare e risolvere i casi nella loro concretezza talvolta legata alla cultura e alla mentalità dei popoli». Tuttavia, il lodato sforzo dei tribunali locali di adeguarsi alle «diversità delle culture giuridiche» non può e non deve portare, afferma il Santo Padre, alla formazione, graduale ed impercettibile, di «giurisprudenze locali» sempre più distanti dall'interpretazione comune delle leggi positive e persino dalla dottrina della Chiesa sul matrimonio». La legge della Chiesa è uguale sempre ed ovunque e quindi vi è «la necessità di amministrare la giustizia secondo parametri uguali in tutto ciò che, per l'appunto, è in sé essenzialmente uguale». Si è poi sottolineato che la giurisprudenza della Rota, 12.872 sentenze in 100 anni, ha sovente elaborato per prima concetti e categorie giuridiche, poi consacrate dal legislatore, come – ricordiamo – le sentenze *coram Anné* del 1969, tra le fonti delle norme dell'attuale Codice di Diritto Canonico in materia di vizi del consenso per cause di natura psichica. Inoltre, ha ammonito il Pontefice, il diritto canonico non è una sterile raccolta di norme, ed alla Rota Romana spetta particolarmente «cogliere l'esistenza o meno della realtà matrimoniale, che è intrinsecamente antropologica, teologica e giuridica».

Un'annotazione finale. Come sempre l'allocuzione è stata

commentata tutta stampa italiana, con esecuzioni
dicare ad altri. Ad esempio, un giornale, il cui barbuto fonda-
tore conduce una *jiad* personale contro la Chiesa Cattolica,
ha liquidato come "soluzione di comodo" per motivi di borsa
un percorso talora doloroso ed alla ricerca della verità sul
proprio vissuto matrimoniale, quale è la causa di nullità; un
altro autorevole quotidiano ha titolato: *Matrimoni nulli per
narcisisti e bugiardi*. Precisiamo che non si tratta della mo-
glie che si attarda di fronte allo specchio per ritoccare il *ma-
quillage*, o del marito che bara sull'orario di rientro dalla par-
tita a calcetto, ma di seri disturbi psichici che - se gravi - pos-
sono essere causa di un matrimonio nullo.

La gravità dell'argomento avrebbe voluto - crediamo - u-
na maggiore precisione terminologica ed una minore "sem-
plificazione". Ci permettiamo, infine, di ricordare l'invito del
Santo Padre: «a pregare quotidianamente per la Rota Roma-
na e per tutti coloro che operano nel settore dell'amministra-
zione della giustizia nella Chiesa, ricorrendo all'intercessio-
ne materna di Maria Santissima, *Speculum iustitiae*». Con
l'aria che tira...

Alessandro Toffaletti
avvocato della Rota Romana

VERONA

settimanale cattolico d'informazione

fedele

Via Pietà Vecchia, 4 - 37121 Verona - c/c postale 19029370
Telefono 045.8000121 r. a. - Fax 045.591745
E-mail: vrfedele@tin.it - Internet: www.veronafedele.it

Settimanale cattolico di informazione ● Direttore responsabile Alberto Margoni ●
Editrice Verona Fedele Srl ● Proprietà Diocesi di Verona ● Registrazione del Tri-
bunale di Verona n. 23 del 28 aprile 1955 ● Stampa S.I.E. - Società Iniziative Edi-
toriali Srl (TN) ● Spedizione in abbonamento postale ● Abbonamento annuo €
45,00 - semestrale € 24,00 - amicizia € 80,00 - sostenitore € 130,00 - benemerito
€ 260,00 ● Pubblicità via Pietà Vecchia 4 - Verona, tel. 8000121 r.a. ● Tariffe
commerciale a modulo (base 1 colonna x mm 40) b/n € 22,00 - 4 colori € 26,00;
cronaca, necrologi, finanziari a modulo € 26,00; economici € 0,50 a parola (minimo
10 parole). Più IVA ● Orario uffici 9.00-12.30 e 15-18 (chiuso giovedì pomeriggio
e sabato) ● Iscritto ISSN 0042-4242 ● Iscritto ROC Numero 4884 ● Manoscritti
e fotografie, non richiesti dalla direzione e anche se non pubblicati, non si restitui-
scono ● Tutti i diritti riservati ● Esce ogni venerdì

La testata Verona Fedele fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250



Membro della FISC
Federazione Italiana
settimanali cattolici
Socio CONSIG Roma
n. 17 (13-3-'87)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Ai sensi dell'Art.13 del D. Lgs. 196/2003 (Codice Privacy) si
comunica che i dati dei destinatari del giornale, forniti all'im-
presa editrice Verona Fedele Srl all'atto della sottoscrizione
dell'abbonamento, o diversamente acquisiti da enti ed asso-
ciazioni collegati, sono contenuti in un archivio informatico i-
cizzato a garantire la sicurezza e la riservatezza. Tali dati saran-
no utilizzati, salvo divieto espresso per iscritto dagli interes-
sati, oltre che per il rispetto al rapporto di abbonamento o di
invio pacchi, anche per le proprie attività istituzionali ivi
comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione,
nonché per conformarsi ad obblighi normativi e di legge.